

Collana DENTRO IL PALAZZO

LUSINGARE LA VISTA

Il colore e la magnificenza a Roma tra tardo Rinascimento e Barocco



EDIZIONI MUSEI VATICANI

Presentazione



È un piacere introdurre il secondo volume della collana *Dentro il Palazzo* nato dalla propizia collaborazione di tre prestigiose istituzioni: l'Università La Sapienza di Roma, il Getty Research Institute ed i musei del Papa, i Musei Vaticani. L'attento lavoro dalle coordinatrici di questa impresa, Alessandra Rodolfo e Caterina Volpi, trova in questo sostanzioso studio un degno riconoscimento.

Adriano Amendola ha saputo abilmente presentare la “magnificenza”, quel fenomeno dai contorni fluidi e mutevoli che si snoda in un percorso complesso che abbraccia e comprende espressioni artistiche articolate in epoche diverse. Il concetto di magnificenza ci porta lontano nel tempo: “virtù di Dio” per Tommaso d'Aquino, “dote dell'animo nobile” per Dante. Suoi sinonimi sono la meraviglia, lo splendore, la fastosità, la pompa, ma la magnificenza è l'espressione più evidente e grandiosa dell'arte e della vita. Se in ogni epoca essa è sovente associata alla nobiltà d'animo, alla *splendor* divino e all'elevazione sociale, è nel Barocco che il concetto diviene emblema del secolo.

Il pensiero di Giovanni Pontano, umanista alla corte degli Aragona, offre la traccia che accomuna i saggi di questo ricco e sfaccettato volume che riflette sulla “finalità” della magnificenza considerata virtuosa nella sua espressione pubblica e indicata alla celebrazione dello *splendor* e del prestigio personale nella sfera privata. Antichi marmi, cappelle, giardini e palazzi diventano così simbolo di affermazione sociale e al contempo mezzo di elevazione della società stessa. I riflessi dorati dei mosaici, il porfido di un'antica vasca, il candore degli stucchi, ridisegnano gli spazi sacri e quelli pubblici della Roma pontificia e barocca che prende così vita nei suoi aspetti più inediti. Come si conviene all'argomento che tratta, il volume si avvale di una raffinata veste grafica e di un prezioso apparato fotografico che deve molto all'Editoria dei Musei Vaticani coordinata da Federico Di Cesare, in questo caso sostenuto da Valerio Brienza, Simona Tarantino e Cristina D'Andrea, a cui va il mio più vivo ringraziamento.

Barbara Jatta
Direttore dei Musei Vaticani